

Csv Vicenza

TAPPE STORICHE

Un percorso a ostacoli, tra difficoltà e vittorie



📍 Contrà Mure San Rocco 37 -
Vicenza

☎ 0444 235308

@ info@csv-vicenza.org

🌐 www.csv-vicenza.org

Ente gestore: Volontariato
in rete - Federazione provinciale
di Vicenza

UNA STORIA A 5 FASI. È il 23 maggio la data da segnare sul calendario del volontariato vicentino. In quel giorno, nel **1997**, veniva inaugurato il Csv di Vicenza. Un percorso che ha visto l'iniziale partecipazione **di sole sei associazioni socie per giungere negli anni a ben 192 realtà**. Un cammino lungo e vivace per un Csv che ha saputo affrontare novità e difficoltà in 20 anni di servizio. Una storia che si articola in cinque fasi distinte. La prima è quella che va dal 1997 al **1999**, con la nascita del centro. Il primo presidente è Adolfo Porro. Sono anni con risorse modeste anche se via via crescenti. Anni che porteranno il Csv al passaggio di testimone tra Porro e il nuovo presidente Bruno Zamberlan, nel **2000**. È la prima reale fase di crescita per il

Csv: aumentano le entrate e di conseguenza crescono attività e servizi. Nel 2000, apre lo sportello di Bassano del Grappa e vengono organizzati i primi corsi di formazione. Nel **2001** viene costituito il coordinamento provinciale delle associazioni. Nel **2002**, invece, viene organizzata la prima festa del volontariato, crescono i corsi di formazione e parte il laboratorio di fundraising. Nel **2003** la pubblicazione della guida "Fundraising per le associazioni di volontariato". Nello stesso anno sono diverse le iniziative per l'Anno europeo delle persone con disabilità e viene pubblicato il dossier "Patto di cittadinanza attiva - Patto per la tutela dei diritti delle persone con disabilità intellettiva, relazionale, fisica e sensoriale".

INIZIANO LE DIFFICOLTÀ, MA IL CSV SAPRÀ SUPERARLE. Da giugno **2003** a febbraio 2005, il **Csv di Vicenza vive il primo commissariamento**. Angelo Zambotto è il commissario e nel biennio in cui opera aumentano entrate e impieghi. Nel maggio **2004** viene condotta un'indagine tra le associazioni per rilevare necessità e desideri formativi. Nel **2005** viene eletto presidente Mario Zocche e il suo mandato durerà fino al 2007. È la terza fase della storia del centro. Saranno anni di sviluppo sostenuto. **Nel 2006 aprono gli sportelli di Mon-**



Agorà
della Solidarietà (2013)

tecchio Maggiore, Thiene, Schio e Montebelluna. Viene realizzato il sito web e viene messo a disposizione uno spazio sul Giornale di Vicenza per il Csv. Nel 2007 cresce l'impegno e il valore delle risorse impiegate con i bandi per il volontariato. Il 2008 è segnato da un secondo commissariamento con i commissari Mauro Bellesia e Mauro Voltan.

DAL 2009 AL 2011 PARTE LA QUARTA FASE PER IL CSV DI VICENZA.

Sono anni in cui cambia denominazione l'ente gestore, da Mo.V.I. a Volontariato in rete - Federazione provinciale di Vicenza. Il nuovo presidente è Maria Rita Dal Molin. Nel 2010 parte, in sinergia con la provincia di Vicenza, un programma di formazione rivolta ai volontari di protezione civile. Viene lanciata la prima edizione del concorso "Racconta le azioni solidali". Nel 2011 il centro comincia a raccogliere i frutti del proprio lavoro e le 365 associazioni iscritte al registro regionale del volontariato ne sono un chiaro segnale. Parte la prima edizione del concorso "Sms Solidale" che invita la cittadinanza a partecipare, lanciando messaggi e pensieri solidali durante le principali manifestazioni del Csv di Vicenza. Viene organizzata anche la prima Agorà della solidarietà in collaborazione con Fiera Vicenza e regione Veneto all'interno della rassegna Gitando.all, fiera del turismo accessibile. Nasce la prima edizione del premio "Azione solidale", un riconoscimento all'associazione più segnatata dell'anno. Parte, infine, la rivista "CsvInforma" che raccoglie testimonianze delle attività degli associati e documenta l'attività del Csv.

Nel 2012 apre lo sportello decentrato di Asiago e parte l'iniziativa "Benvenuta associazione", un pacchetto di servizi offerto alle nuove associazioni iscritte al registro regionale. Nello stesso anno prende il via il servizio scuola e volontariato e vengono pubblicate la "Guida alle Associazioni di Volontariato" della provincia di Vicenza e "Azioni Solidali Vicentine", un documento sui progetti realizzati dalle associazio-

ni del territorio. Nel **2013** viene pubblicato “A.S. - Azioni Solidali a Scuola”, una raccolta di progetti proposti nelle scuole. Viene lanciato il primo bando “Azioni di contrasto alle nuove povertà”. Nel **2014** viene inaugurata la nuova sede nel complesso di Santa Maria Nova, in Contrà Mure San Rocco. Viene attivato il Centro documentazione dati e continua l’impegno sulle iniziative annuali. È l’anno di preparazione a Expo2015 e il Csv di Vicenza fa sentire la propria collaborazione con la ricerca e l’orientamento dei volontari.



DALL'APRILE 2015 FINO AD AGOSTO 2016 SI PROTRAE IL PERIODO PIÙ DIFFICILE PER IL CSV.

Con delibera del Co.Ge. del Fondo speciale regionale per il volontariato della regione Veneto n. 7 del 17/04/2015 viene **disposta la cancellazione del Csv di Vicenza e il commissariamento dello stesso, con Mauro Bellesia commissario straordinario**. Per Maria Rita Dal Molin, oggi direttrice del Csv, è stato il momento più duro. “Il legame con il territorio e le associazioni è stato determinante per le sorti di un centro colpito al cuore, - racconta Dal Molin. - **La fiducia che il volontariato vicentino ha saputo esprimere ha fatto la differenza**. Un grande esempio di rete è stato l’intervento *ad adiuvandum* presentato a supporto del ricorso presentato al Tar Veneto da Volontariato in rete-Federazione provinciale di Vicenza contro il commissariamento”. Una vicenda dolorosa, che non ha fermato il Csv, che ha superato anche quest’ennesima prova, come racconta l’attuale presidente Marco Giancesini. “Il Tar, con ampia motivazione nel merito, - spiega Giancesini, - ha dichiarato l’illegittimità e ha quindi annullato la delibera,

Azioni solidali vicentine (2016)



precisando che le irregolarità di gestione addotte dal Co.Ge. non sussistevano o rimanevano non dimostrate e comunque, nella misura in cui esistenti, per la loro lievità **non potevano in alcun modo giustificare, nemmeno se considerate nel loro insieme, un provvedimento così grave come la cancellazione del Csv di Vicenza**". Ed è con questa vittoria che si inaugura l'ultima fase della storia del Csv che porta fino ai giorni nostri. Dal settembre **2016** viene eletto presidente Marco Ganesini.

Viene realizzata anche la prima edizione di "Cittadini per un Mondo Nuovo", una serie di incontri per promuovere i diritti umani e la legalità e vengono attivati due corsi di formazione *on demand* proposti dalle associazioni. Nel **2017**, infine, il Csv inizia a lavorare sull'alternanza scuola-lavoro. Viene attivato il servizio "Un grafico per la tua associazione", ma non solo. Al contempo parte anche il servizio "Un sito web per la tua associazione" e il nuovo servizio whatsapp CsvNews, segno di una costante attenzione ai nuovi media e alla comunicazione.

CONTESTO

Un bacino di utenza quintuplicato in venti anni

I tre commissariamenti non hanno scalfito il cammino di crescita del Centro di servizio di Vicenza e i suoi risultati sono evidenti. Dalle 150 associazioni supportate al momento dell'avvio delle attività, nel 1997, oggi il bacino d'utenza è arrivato a circa 800, di cui 372 organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale, 250 associazioni di promozione sociale, altri 180 gruppi informali o organizzazioni non profit per **un totale di oltre 60 mila volontari impegnati a titolo gratuito sul territorio provinciale**. Un grande lavoro, dunque, che in questi anni ha visto il Csv protagonista di numerosi interventi per lo sviluppo delle organizzazioni di volontariato.

Laboratorio tessile "I passi di Penelope"
a Bassano del Grappa
© Lorena Pagnon



"Su circa 16 milioni e mezzo di euro assegnati tra il 1997 e il 2016 al Csv di Vicenza, - spiega il presidente Marco Ganesini, - **circa 12 milioni di euro sono stati direttamente destinati a progetti creati e gestiti dal volontariato**. Alcuni di questi servizi, oggi sono garantiti dall'ente pubblico per merito dei percorsi fatti, delle buone pratiche attivate e della collaborazione concreta del volontariato". Un Csv cresciuto negli anni e che nel tempo ha cercato nuove professionalità e rafforzato quelle esistenti, racconta la direttrice Dal Molin. "Il consiglio

direttivo si è dedicato alla ricerca di figure che potessero rispondere alle esigenze di fornire maggiori servizi, - spiega la direttrice, - specializzando sempre più il Csv in campi innovativi. Si è tenuto conto delle diverse esigenze associative relative a banca dati, archiviazione, gestione soci, sedi, mezzi/attrezzature, donatori, protocollo, percorsi formativi. **La preoccupazione dell'ente gestore è sempre stata quella di fornire alle associazioni servizi innovativi.** Oggi si sta cercando di seguire le esigenze innovative, rilanciando il fare insieme anche in termini di progettualità, sinergie con l'ente pubblico, con le reti associative e con il mondo profit”.

PROGETTI ESEMPLARI

Creare partecipazione allargando la base associativa

Come per ogni Csv d'Italia, fare una classifica tra i tanti progetti realizzati non è sempre facile. Molto dipende dalla storia del territorio, da quella del volontariato o proprio del centro stesso. E proprio in questo caso, per il presidente del Csv Marco Giancesini, è quest'ultima variabile a determinare la scelta di un progetto esemplare.

“Il progetto più importante è stato quello di far crescere la base associativa con il progetto “Volontariato in rete”, - racconta Giancesini. - Un progetto talmente grande che dopo una fase di avvio, dal 2005 al 2011, ci ha portati nel 2011 a cambiare la denominazione del nostro stesso ente gestore. Le associazioni hanno chiesto espressamente di valorizzare l'appartenenza al territorio provinciale più che al movimento nazionale”.



Azioni solidali vicentine (2011)

PAROLE CHIAVE

La trasparenza come valore e una condivisione che fa crescere

Se c'è una parola chiave che racconta più di tutte la vita del Csv di Vicenza e che ne riscatta una storia sofferta è **“trasparenza”**. Ed è questa la prima parola chiave scelta dal presidente del Csv, Marco Giancesini. **“Della trasparenza abbiamo fatto un valore e questo ci ha permesso di superare i momenti difficili,** - racconta. - Abbiamo sempre documentato e diffuso scelte e decisioni. Oggi aggiungo



Progetto "Stacco"

anche la parola comunicazione perché dobbiamo far conoscere le buone pratiche e le buone notizie: serve creatività ed ottimismo per affrontare il cambiamento e renderlo opportunità". Tante e diverse quelle suggerite invece dal direttore del Csv, Maria Rita Dal Molin, come "condivisione, appartenenza, territorio, innovazione, rete, fundraising, ma certamente anche impegno, sinergie, alleanze, formazione, consulenza per poter continuare ad occuparci della comunità, sapendo che la comunità di destino ci richiede un maggior impegno per la necessità di prendersi cura di tutti ed avere

attenzione ad ogni singolo progetto di vita", racconta. Per Dal Molin, però, è "opportuno fare insieme - nella condivisione dell'impegno, dei valori e delle risorse - anche con il profit. **Oggi il volontariato è più osservato, c'è più attenzione.** Il cittadino donatore vuole conoscere ciò che si fa, per chi e come. Dobbiamo imparare nuove regole per trasformare il saper essere in saper fare, perché, in fondo, chi ci osserva possa avere la gioia di dare per permettere ad altri di donare".

SFIDE PER IL FUTURO

La prova della riforma e quella della co-progettazione (insieme al profit)

Nonostante le tante battaglie vinte, per il Csv di Vicenza il futuro, per dirla con le parole dell'attuale presidente Marco Giancesini, è "quanto mai incerto". A preoccupare e interessare, allo stesso tempo, è **la riforma del terzo settore, che "cambia radicalmente il perimetro dei Csv** che dovrà essere allargato a nuovi soggetti della più grande famiglia definita terzo settore", aggiunge Giancesini. Un allargamento che, a fronte della riduzione delle risorse che ha caratterizzato l'intero mondo dei Csv, pone degli interrogativi urgenti. "È evidente che **a parità di risorse economiche la qualità dei servizi rischia di essere decisamente inferiore**", - aggiunge Giancesini. - Tutti gli attori del sistema che operano nel territorio dovranno presentarsi uniti all'appuntamento pena l'irrelevanza dell'intera provincia di Vicenza". L'altra sfida interessante, non solo per il Csv di Vicenza, ma per tutto il Veneto è quella della co-progettazione, spiega Dal Molin. "Cambia l'approccio e la modalità di supportare e valorizzare l'attività delle associazioni e in futuro degli enti non profit, - aggiunge. - La co-progettazione si colloca in un territorio che ha visto per anni l'80 per cento delle risorse destinate alle associazioni, con finanziamenti diretti tramite bando a i numerosi progetti. **Ora si dovrà progettare insieme coinvolgendo anche le istituzioni e il mondo profit**".